

Il futuro inizia oggi non domani.

Giovanni Paolo II

INDICE

Abstract

Introduzione	1
Obiettivo	8
Materiali e metodi	9
• Disegno di ricerca	9
• Popolazione.....	9
• Campione e campionamento.....	9
• Setting	9
• Strumenti.....	10
• Metodi di analisi dei dati	10
Risultati	11
Discussione	32
Conclusioni	35
Bibliografia e Sitografia	
Allegati	

ABSTRACT

Introduzione

La cura è alla base della disciplina infermieristica ed esiste dalla nascita dell'uomo. La storia della professione infermieristica subisce una svolta con la Nightingale, che viene considerata l'artefice dell'Infermieristica moderna. In Italia, ad inizio novecento sono state istituite le prime scuole convitto. L'evoluzione della professione, avviene con l'acquisizione della sua identità professionale nel 1994 con il D.M. n. 739 e l'abolizione del mansionario nel 1999 con la legge n.42, le diverse edizioni del codice deontologico e l'introduzione del concetto di responsabilità professionale.

L'obiettivo è quello di analizzare queste tematiche con l'interpretazione di un'immagine emblematica, usata come metafora, che rappresentava un uccellino in bilico su un piano poco stabile, con una corda girata più volte attorno al corpo, che gli impediva di poter volare. L'immagine, è uno strumento comunicativo efficace e prevale sulle parole.

Materiali e Metodi

E' stato condotto uno studio osservazionale qualitativo, su un campione di 161 studenti iscritti al corso monografico "Codice deontologico infermieristico e responsabilità professionale" negli Anni Accademici: 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023, di cui 136 hanno restituito l'elaborato. Per l'analisi dei dati è stato utilizzato il metodo Colaizzi con cui sono state create tre tabelle tramite l'utilizzo di Word. Infine, per rappresentare la distribuzione dei dati sono stati creati dei grafici con Excel.

Risultati

Nei risultati sono riportate tre tabelle riferite ai differenti A.A., con l'analisi sec. il metodo Colaizzi, degli elaborati. Inoltre, dall'analisi dei dati con la creazione dei grafici è emerso che tra le 187 interpretazioni totali (potevano essere restituite più interpretazioni dell'immagine), 108 studenti hanno identificato nell'immagine il paziente, 72 l'infermiere e 7 altre tematiche. Per quanto riguarda il paziente: 38 studenti parlano di un

paziente che verrà poi liberato dall'infermiere, 34 studenti parlano di contenzione, 16 di un paziente intrappolato nel letto, 11 del sequestro di persona e 9 di altre tematiche. Invece, per l'infermiere, 44 studenti parlano di una corda che limita i movimenti, 24 studenti di una corda spezzata dall'evoluzione e 6 di altre tematiche.

Conclusioni

In conclusione emerge una doppia visione dell'infermiere: da una parte è colui che, accettando l'evoluzione tramite l'assistenza e la costruzione di una relazione, libera il paziente; dall'altra lui stesso è legato dalle responsabilità e dagli obblighi professionali poiché li vede come una restrizione.

INTRODUZIONE

La cura è alla base della disciplina infermieristica ed esiste dalla nascita dell'uomo. Cura, infatti, è un personaggio della mitologia romana. Schmidt (1872, citato da Lattarulo 2021) racconta un mito romano: Cura in un fiume prese dell'argilla e iniziò a modellarla. Si avvicinò anche Giove che su richiesta di Cura insufflò l'anima dentro la statuetta, per questo si misero a discutere su chi doveva dargli il nome. Anche Terra si aggiunse alla discussione poiché l'argilla era stata presa dal suo corpo. Fu chiamato Saturno il quale decise che dopo la morte l'anima sarebbe tornata a Giove e il corpo a Terra; invece a Cura diede il compito di “prendersi cura” della statuetta per tutta la vita. Saturno infine decise il nome: “uomo perché di humus era fatto”.

La figura dell'infermiere, anche se non definita, esiste dall'antichità dato che c'è sempre stato bisogno dell'assistenza ai malati, si trovano tracce già nell'antico Egitto. Nel XIX secolo oltre ad uno sviluppo tecnico-scientifico della medicina, il prendersi cura dei malati diventa un'attività professionale. In particolare, questo avviene in Inghilterra con Florence Nightingale che partecipando alla guerra di Crimea ha elaborato una teoria su come il migliorare le condizioni igienico-sanitarie riduce drasticamente la mortalità. Ha dimostrato tutto ciò con analisi statistiche ed epidemiologiche. Florence è considerata la fondatrice dell'infermieristica moderna, ha utilizzato la ricerca per dimostrare le sue idee. Il giorno della sua nascita, ovvero il 12 maggio, è stata individuata come data per la “Giornata internazionale dell'infermiere”.

Anche in Italia, tra fine ottocento e inizio novecento si inizia a sentire il bisogno di una riforma dell'assistenza infermieristica voluta anche dai medici, in quanto la scarsa preparazione del personale infermieristico influiva sui risultati terapeutici. L'impronta medica rimase evidente per quasi tutto il novecento; nel 1925 furono istituite le Scuole-Convitto per la formazione delle infermiere e nel 1940 fu pubblicato il primo Mansionario; l'infermiere quindi è una professione ausiliaria al medico e può svolgere solo le attività delineate nel mansionario.

L'infermiere ha acquisito la sua identità professionale solo nel 1994 con il D.M. n. 739, con questo decreto viene considerato autonomo e responsabile dell'assistenza infermieristica; prima era ancora legato al mansionario, abolito ufficialmente poi nel 1999 con la legge n.42. Con questo decreto è diventato finalmente un professionista che,

tramite il pensiero critico, può prendere delle decisioni, non è più vincolato nell'eseguire solo delle determinate "mansioni".

Un altro strumento che aiuta questa evoluzione è il codice deontologico, un documento che delinea il codice etico di comportamento degli infermieri ed è composto da articoli. Le diverse edizioni seguono lo sviluppo storico della figura professionale. La prima edizione, elaborata nel 1960, e la seconda nel 1977, rappresentano un passo avanti nella crescita dell'infermiere, però sono ancora legati ad una concezione antiquata. Il primo codice nel 1960 emanato dopo cinque anni dall'istituzione dei collegi IPASVI (Infermieri Professionali, Assistenti Sanitari, Vigilatrici d'Infanzia) ha solamente undici articoli; è legato al mansionario, le infermiere sono solamente donne e la professione è ausiliaria al medico. Con il secondo codice deontologico nel 1977 l'infermiere non ha ancora acquisito la sua identità professionale, ma comunque rispetto al precedente abbiamo delle innovazioni date anche dalle normative emanate in questo periodo storico: passaggio delle strutture a Enti Ospedalieri, legge Mariotti 1968; divorzio 1970; apertura della professione al personale maschile 1971; l'interruzione di gravidanza e la nascita del sistema sanitario nazionale nel 1978. L'articolazione del testo migliora e si presentano dodici norme, ancora però si parla di vita e non di persona.

Il Codice Deontologico del 1999 è composto da 49 articoli e determina il cambiamento: come detto in precedenza dal termine professione ausiliaria si passa a professione sanitaria, si acquisisce il termine persona e da ora il codice ha valenza giuridica. Dieci anni dopo nel 2009 la quarta versione conferma che il percorso d'innovazione che è partito dal 1994 è compiuto; il codice è sulla stessa linea del precedente, ma si adatta al nuovo contesto culturale, storico, professionale e sociale. Comprende 51 articoli e vengono inserite delle nuove tematiche: favorire i rapporti con le persone assistite stando attenti alla multiculturalità, introdotto il concetto di malpractice, la contenzione deve essere giustificata, ecc. Con l'ultima versione ad oggi, scritta nel 2019, si continua con l'aggiornamento improntando il codice con una visione proattiva, l'infermiere non è più un soggetto passivo. La prima versione stipulata nel 2016 venne messa online così che associazioni, ordini, iscritti all'albo potessero dire la loro; apportando correzioni, commenti o scrivendo nuovi articoli. L'ultima edizione è divisa in otto capi ed è composta da 53 articoli. (Lattarulo, 2021).

Ora quindi si può parlare anche di etica. Viene definita come: “costume, la norma di vita, la convinzione e il comportamento pratico dell’uomo e delle società umane, e gli istituti con cui si manifestano storicamente: è l’oggetto proprio dell’etica. In senso più generale, comportamento e abitudini di vita” (Accademia della crusca).

Questi cambiamenti portano l’infermiere ad essere responsabile. Per non ricadere nelle varie responsabilità sotto elencate occorre seguire le linee guida aggiornate e in mancanza di esse le buone pratiche clinico-assistenziali (Decreto Balduzzi, Legge 13 settembre 2012, n.158; legge Gelli-Bianco, 8 marzo 2017, n.24).

La responsabilità può essere di tre tipologie: penale ovvero quando viene commesso un reato; civile deriva da un atto illecito che produce un danno patrimoniale o extrapatrimoniale; disciplinare ovvero la violazione di un regolamento stabilito nel contratto dal datore di lavoro e dai Collegi e dagli Ordini Professionali. Il reato è un comportamento illegale e può essere punito con modalità differenti: l’arresto e la reclusione attraverso la privazione della libertà perché sono pene detentive; la multa e l’ammenda con il pagamento di una somma di denaro. Il reato inoltre può essere doloso o colposo. La colpa può essere caratterizzata da: imperizia, ovvero la mancanza di conoscenza; imprudenza quando si agisce senza pensare; negligenza nel momento in cui ci si muove con disattenzione, leggerezza trascurando le regole, è la condotta meno giustificabile. Il dolo invece con l’intenzione di produrre l’evento, un’attenuante è la preterintenzione, si vuole procurare un evento, ma ne accade uno più grave. (Ortolani, 2021).

Un articolo degli anni ottanta già evidenzia l’evoluzione della professione: “Negli ultimi dieci anni, la metafora dell’infermiere come difensore dei diritti dei pazienti ha ampiamente sostituito l’immagine precedente” (Winslow G. R., 1984).

Con questo elaborato di tesi si vuole analizzare come gli studenti attraverso l’interpretazione di un’immagine, espongono le tematiche appena presentate.

L’immagine è uno strumento comunicativo molto efficace, forse l’unico modo per far ricordare a tutti ciò che si vuole esprimere.

“Secondo Flusser, le immagini sono mediazioni tra il mondo e l'uomo; quest'ultimo non ha accesso diretto al mondo, ma le immagini glielo forniscono, rendendolo rappresentabile, ma anche ponendosi tra il mondo e l'uomo.” (Pinotti, A. & Somaini, A., 2008).

Il vocabolario Treccani definisce:

L'immagine è [...]. – 1. a. Forma esteriore degli oggetti corporei [...] b l'aspetto corporeo, la forma, la figura di una persona o di una cosa; spec. in quanto l'aspetto di un determinato oggetto viene riprodotto per somiglianza in altri oggetti: [...] c. rappresentazione con mezzi artistici della forma esteriore di cosa reale o fittizia; quindi termine generico per indicare un quadro, un ritratto, una statua, ecc.

L'immagine prevale sulle parole poiché noi ci associamo sensazioni, emozioni e ricordi; mentre quando leggiamo ci impegniamo solamente a capire e decifrare il contenuto. L'immagine è più coinvolgente e attrae con più facilità. Un antico proverbio di Confucio dice “Vedere una volta è meglio che sentire cento volte.”

In un articolo del 2021, Francesca Parolin scrive che un libro per “rapirti” ha bisogno di un lavoro lungo e complesso da parte dell'autore: studio attento della sintassi, delle parole del contenuto; mentre una fotografia ti può “rapire” con un solo sguardo. Inoltre, viene spiegato come le immagini, colpendo il sistema limbico, ci fanno rimanere in mente le informazioni a cui siamo esposti.

Il sistema limbico è un sistema molto complesso, fa parte del sistema nervoso centrale ed è composto da diverse regioni collegate tra loro. In particolare, si fa carico di attività che riguardano le emozioni, l'umore e l'autocoscienza; si occupa anche dell'olfatto e della memoria a breve termine. Nell'amigdala, che fa parte del sistema limbico, si generano le più importanti emozioni (ad es. la paura) (Fiore, 2018).

L'immagine può essere utilizzata anche come una metafora, la letteratura avvalorava questa tesi già dagli anni novanta.

Un articolo di McAllister M. (1995), espone: “[...], sfruttare il potere della metafora per rivitalizzare le aule infermieristiche. Viene fornita una panoramica del potere della

metafora, nonché la descrizione di un'attività di apprendimento che ha spinto gli studenti a pensare metaforicamente a un'esperienza infermieristica”.

Altri articoli avvalorano la tesi della metafora: è utilizzata dagli studenti infermieri per descrivere le loro esperienze all'interno del CdL di insegnamento (McAllister, M., & McLaughlin, D., 1996); viene impiegata nelle conversazioni di ogni giorno, è un dispositivo per portare nuove scoperte infermieristiche e cambiamenti pedagogici, (Hartrick, G., & Schreiber, R., 1998); l'uso delle metafore offre un'opportunità di capire come parlano, danno priorità e interiorizzano la loro pratica. (Sharoff L. 2009); la metafora supporta lo sviluppo della leadership, la fotografia ha evocato delle emozioni e facilitato la riflessione per consentire l'espressione, (James, A. H., Watkins, D., & Carrier, J. 2022).

La metafora la troviamo anche per esprimere la visione della professione infermieristica: l'infermiere può esprimere in modo creativo la propria immagine (Sharoff L., 2009); ma la letteratura presenta a volte anche una rappresentazione negativa dell'assistenza infermieristica (Jesup M., 2001).

Inoltre, è presente anche in articoli che parlano di patologie e setting ospedalieri: ad esempio le metafore usate dai pazienti in terapie intensive riguardo l'esperienza dello svezzamento dal ventilatore meccanico (Jenny, J., & Logan, J., 1996); per uno studio teorico sull'infermieristica nefrologica (Bonner, A., & Greenwood, J., 2005); un'indagine sul diabete cronico riporta le immagini metaforiche utilizzate per descrivere la patologia (Huttlinger, K., et al 1992) e infine, uno studio che la adopera per comprendere tutti gli aspetti della patologia oncologica (Usta Yeşilbalkan, Ö., et al 2021).

Lo studio di Olsman et al., del 2019, utilizza la metafora in relazione al ragionamento morale infatti l'obiettivo era quello di intervistare genitori di bambini affetti da malattia neurodegenerativa. La metafora si riferiva al campo semantico delle mani e delle braccia e consisteva, in una relazione dialettica, tra afferrare contro lasciare andare.

“Le metafore sono spesso utilizzate nel contesto dell'etica e dell'assistenza sanitaria, ma difficilmente sono state esplorate in relazione al ragionamento morale.” (Olsman, E., et al 2019).

Alla luce della letteratura esistente per quanto riguarda l'argomento, si è pensato di utilizzare la metafora all'interno di un'Attività Didattica Elettiva, con gli studenti del CdL Infermieristica, Univpm, sede di Ancona.

Ogni A.A. lo studente, nel completamento del proprio piano degli studi, deve scegliere due corsi monografici tra una lista fornita dall'UNIVPM, per l'acquisizione di due Crediti Formativi Universitari (CFU) totali.

Il corso monografico “Codice deontologico infermieristico e responsabilità professionale”, oggetto dello studio di tesi, è aperto all'iscrizione già dal primo anno di corso, ma ci si può iscrivere anche durante gli anni successivi. Quasi tutti gli studenti interessati, vi si iscrivono al primo anno, in quanto diventa parte integrante degli argomenti trattati.

Questa immagine è inserita in una scheda che deve essere riconsegnata alla fine del corso come prova, per acquisire il credito relativo alla avvenuta frequentazione, necessaria per il superamento della prova finale.

L'immagine utilizzata è un'opera dell'artista Marcel Witte.



Figura 1: Dipinto di Marcel Witte

L'immagine rappresenta un uccellino con le ali legate da una corda, con lo sguardo rivolto verso il basso dato che si trova sopra un trampolino. Viene utilizzata in senso metaforico in quanto potrebbe avere diverse interpretazioni.

Il mandato, per lo studente che riceveva l'immagine, era quello di dare una lettura etica, deontologica e di responsabilità professionale e di trascriverla su un'apposita scheda che doveva poi essere restituita.

OBIETTIVO

L'obiettivo di questa tesi è analizzare come gli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica, già dal primo anno di corso, riescano a dare una interpretazione etica, deontologica e di responsabilità professionale, ad una immagine emblematica.

Ci si aspetta di vedere come gli studenti vedono la figura dell'infermiere, ma anche le altre interpretazioni legate all'assistito piuttosto che allo studente stesso.

MATERIALI E METODI

❖ Disegno di ricerca

Dopo una attenta revisione della letteratura sulle principali banche dati scientifiche consultabili attraverso i più importanti motori di ricerca, si è condotto uno studio osservazionale qualitativo, in cui si è cercato di capire come gli studenti del CdL in Infermieristica interpretano un'immagine, esponendo le seguenti tematiche: di etica, deontologia e responsabilità professionale.

❖ Popolazione

Studenti iscritti al CdL in Infermieristica, che partecipano al corso monografico W001598 “Codice deontologico infermieristico e responsabilità professionale”, presso l’UNIVPM, sede di Ancona, negli anni accademici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023.

❖ Campione e campionamento

L’arruolamento è su base volontaria in quanto lo studente sceglie, durante il triennio se e quando partecipare all’Attività Didattica Elettiva in questione.

Il campione rappresentato da un totale di 161 studenti iscritti nei tre anni considerati, ma gli elaborati consegnati sono stati 136, suddivisi come di seguito:

- 46 studenti iscritti nel 2020/2021
- 25 studenti iscritti nel 2021/2022
- 65 studenti iscritti nel 2022/2023

❖ **Strumenti**

L'immagine utilizzata è stata inserita in una scheda (vedi *Allegato 1*) che espone il seguente mandato: “commenta questa immagine, facendo un riferimento etico, deontologico e di responsabilità professionale”. Per quanto riguarda le tempistiche, si ha una settimana verso la fine del corso, per la consegna dell'elaborato.

❖ **Analisi dei dati**

Per l'analisi degli elaborati prodotti dagli studenti è stato utilizzato il metodo qualitativo di Colaizzi, elaborato nel 1978. Per l'applicazione del metodo Colaizzi occorre seguire le seguenti fasi:

1. “Descrizione del vissuto esperienziale/raccolta delle descrizioni del fenomeno
2. Lettura delle frasi, espressioni e affermazioni significative
3. Estrazione definizioni significative
4. Aggregazione dei significati in gruppi/temi/categorie
5. Descrizione esaustiva degli argomenti.” (Lupo, R. et al, 2018)

Infine, sono state create tre tabelle in formato word, in cui sono stati inseriti i principali risultati dell'analisi delle schede.

Per rappresentare la distribuzione delle varie interpretazioni dell'immagine sono stati creati dei grafici con Excel.

RISULTATI

Analisi degli elaborati per anno accademico.

Tabella 1: *Analisi Colaizzi A.A. 2020/2021*

Fonte: elaborazione propria

Soggetto	Temi	Sottotemi	Affermazioni partecipanti
Interpretazione dell'immagine dove il soggetto raffigura il paziente	Limitazione libertà paziente	Contenzione	“Questa foto richiama fortemente l’argomento della contenzione”
			“L’immagine sembra ricondurre al discorso sulla pratica della contenzione fisica”
			“... con l’utilizzo di tali presidi la libertà viene meno”
			“...uccellino emblema di fragilità umana”
			“L’uccellino e l’immagine sono identici, legati, immobilizzati, impossibilitati all’azione, non liberi”
			“Immagine della corda che limita i movimenti”
			“Contenuti ... anche se ... in grado di deambulare con aiuto”
		Articolo 35 “Contenzione” del codice deontologico delle professioni infermieristiche 2019	
		Sequestro di persona	“L’immagine rappresenta un uccellino contenuto dalle corde e per quanto riguarda la responsabilità professionale fa pensare all’articolo 605 del codice penale che enuncia il sequestro di persona (che può essere anche solo di 15 minuti)
			“... l’atto della contenzione...se l’equipe non effettua una corretta valutazione del quadro clinico del paziente, può essere accusata di sequestro di persona...”
“... in caso di contenzione ingiustificata si può andare in contro a sequestro di persona...”			
			Articolo 605 del codice penale

Interpretazione dell'immagine dove il soggetto raffigura il paziente	<u>Percezione paziente</u>	Paziente intrappolato nel letto	<p>“...l'immagine proposta si può paragonare ad un paziente, in particolar modo ad un paziente che si trova all'interno di una struttura ospedaliera che lo priva della sua personalità.”</p> <p>“Tramutando l'immagine del volatile nel concetto unico, complesso e irripetibile che il paziente/utente rappresenta, considererei la cordicella da sciogliere come a rappresentare il problema di salute...”</p> <p>“Se lo consideriamo il paziente, si percepisce una sensazione di “non cura”, Si sente inutile ed incapace di poter esprimere le proprie idee, opinioni e pensieri”</p>		
		Paziente intrappolato nel letto, ma liberato dall'infermiere	<p>“... Ad una persona malata, preoccupata e “bloccata” sia dalle conseguenze della malattia che dalla sensazione di impotenza...”</p> <p>“...l'uccellino (il paziente), nello stato della malattia è indifeso e può avere una speranza di migliorare il suo status solo affidandosi alle cure dei professionisti. ... Infatti uno degli scopi principali dell'assistenza infermieristica è proprio questo: assistere il paziente ed aiutarlo a raggiungere la sua autonomia.”</p> <p>“... dobbiamo essere proprio noi, con le nostre cure, a tagliare la corda...”</p> <p>“È il prendersi cura, il fondamento dell'assistenza infermieristica”</p> <p>“L'infermiere ha la responsabilità di assistere il paziente, ma non solo nell'ambito medico, ma anche nell'ambito psicologico per rendere la malattia meno pesante”</p> <p>“È proprio nella vulnerabilità che noi infermieri possiamo e dobbiamo poter operare. Abbiamo il privilegio di poterci relazionare con l'assistito. Il tempo di relazione è tempo di cura (art.4), e l'infermiere ne è il garante.”</p> <p>“... tagliare la corda che lo tiene legato per poterlo “salvare”. ... Per poter far ciò è necessario instaurare una relazione di cura.”</p> <p>Articolo 4 “Relazione è tempo di cura” del codice deontologico delle professioni infermieristiche 2019</p>		
			<u>Fuori tema</u>	Paziente maltrattato	<p>“In questa immagine viene illustrato un uccellino intrappolato da una corda che lo priva del suo diritto alla vita e della sua libertà. Una corda stretta intorno al suo corpo, che gli procura dolore e sofferenza. Un'azione ingiustificabile, un chiaro esempio di maltrattamento nei confronti di un essere vivente, che, in quanto tale, dovrebbe invece essere tutelato.”</p>

		Paziente che vorrebbe morire	“... l’ <i>eutanasia</i> : come questo uccellino alla fine di un ramoscello, sul bordo più estremo, con occhi che, timorosi di cadere, ma vogliosi di buttarsi, guardano il vuoto sotto di loro, trattenuti da una spessa corda che blocca alle ali qualsiasi movimento.”
Interpretazione dell’immagine dove il soggetto raffigura l’infermiere	<u>Autonomia</u>	Corda che limita	“Da questa immagine si può dedurre, a mio parere, come l’operatore sanitario sia limitato nelle sue azioni. ... si trova limitato da un contesto e da un insieme di regole da seguire.”
			“In questa foto vedo una metafora dell’infermiere che ogni giorno si trova su un trampolino per le eccessive responsabilità di cui è costretto a farsi carico per l’ambiente di lavoro, per le situazioni o per i bisogni dei reparti i quali si trovano sempre con meno organico.”
			“... figura dell’infermiere in quanto costretto a separare la sfera privata da quella professionale.”
			“... vi sono delle condizioni di carattere etico-morale e di responsabilità che lo ostacolano. ... ad esempio nel momento in cui il medico ordina qualcosa imponendo così quasi una sorta di freno all’azione che noi infermiere volevamo seguire”
		Corda spezzata da evoluzione	“Possiamo raggiungere questa libertà di volare sempre più in alto con diversi strumenti. Il codice deontologico degli infermieri ... il profilo professionale DM: 739/94”
			“La prima cosa che mi viene in mente è la privazione della libertà che a mio parere ricorda molto i tempi del mansionario dove l’infermiere aveva il più delle volte le mani legate.”
“L’infermiere infatti è diventato una figura professionale solo nel 1994 con il D.M. n. 739, prima era ancora legato al mansionario (abolito ufficialmente poi nel 1999 con la legge n.42). Con questo decreto è diventato finalmente una persona che tramite il pensiero critico può prendere delle decisioni, non è più tenuto a eseguire solo delle determinate “mansioni”.”			

Fuori tema	O.S.	“Se consideriamo l’O.S. si potrebbe considerare come, la “non reale libertà” di poter esprimere le proprie capacità e conoscenze, nei limiti delle proprie responsabilità.”
	Covid	“Le persone che si trovano in ospedale hanno bisogno di supporto e aiuto, proprio come questo uccellino, Soprattutto in questo periodo di covid, che affrontano il percorso in ospedale da soli” “L’uccello rappresenta l’animo dello studente, la vocazione per la professione infermieristica. Lo studente non è però capace di volare... La corda deve essere poi tagliata da chi ci insegna il mestiere”

Tabella 2

Analisi Colaizzi 2021/2022 Fonte: elaborazione propria

Soggetto	Temi	Sottotemi	Affermazioni partecipanti
Interpretazione dell’immagine dove il soggetto raffigura il paziente	<u>Limitazione libertà paziente</u>	Contenzione	“Questa immagine mi fa pensare ad una persona che viene sottoposta a misure di contenzione”
			“La prima cosa a cui penso guardando la foto è un articolo del Codice Deontologico del 2019 pubblicato dalla FNOPI. L’articolo è il numero 35... parla della contenzione...”
			“Prendendo come spunto questa foto, penso che non sia giusto contenere questo uccellino impedendogli di spiccare il volo e di andare incontro alla libertà”
			“Guardando questa immagine mi riporta il pensiero sulla libertà negata del paziente, dell’assistito.”
		Sequestro di persona	“In questo caso, parlando di contenzione, si fa riferimento all’art. 605 del codice penale “sequestro di persona, previsto e punito dall’art. 605”: contenzione ingiustificata: non occorre una lunga durata (anche 15 min.); non importa il fine, non occorre che la libertà di movimento sia totale”

Interpretazione dell'immagine dove il soggetto raffigura il paziente	<u>Percezione paziente</u>	Paziente intrappolato nel letto	“Potrei paragonarla ad un assistito allettato in ospedale”
		Paziente intrappolato nel letto, ma liberato dall'infermiere	“I momenti che rappresentano gradi problematiche e numerose difficoltà possono essere superati grazie alla presenza di professionisti, che hanno la capacità e il potere di cambiare e migliorare le situazioni, come per esempio, in questo caso, tagliare la corda legata intorno all'uccellino.”
			“La relazione che si instaura è una relazione di cura che ha come obiettivo rispondere ai bisogni assistenziali, non solo fisici ma anche sociali, psicologici, emozionali, relazionali.”
			“Nell'articolo 4 del Codice Deontologico c'è una frase che mi colpisce particolarmente “il tempo di relazione è il tempo di cura”
	<u>Fuori tema</u>	Perdita di autonomia	“Questo uccellino può andare a rappresentare un paziente imprigionato dalla sua malattia, che non riesce quindi ad attuare nemmeno le più facili attività... Toccherà all'infermiere, lavorando in maniera etica e professionale, sostituirsi al paziente” “Il mio pensiero si è rivolto all'anziano che con il passare negli anni nella propria casa esso inizi a perdere la sua autonomia e lasciato solo va incontro ad una condizione degenerativa un po' come si creasse una corda attorno a lui”
Interpretazione dell'immagine dove il soggetto raffigura l'infermiere	<u>Autonomia</u>	Corda che limita	“...il professionista, come il passerotto che non è libero di volare, potrebbe non sentirsi così libero nello svolgimento della propria attività, ma piuttosto si sente “legato” a tali responsabilità”
			“Un'altra interpretazione è quella riguardante l'infermiere paragonato all'uccellino con le ali legate dal momento che non può svolgere il proprio lavoro in libertà ma deve seguire delle linee guida di buona pratica e leggi ben precise”
			“La burocrazia, che invece di diminuire non fa che aumentare, i tagli del personale, l'industrializzazione della salute tolgono al ruolo dell'infermiere le proprie ali”
			“... essere intrappolato nelle relazioni, nelle circostanze, incatenato nelle aspettative degli altri, immobilizzato dalle convinzioni, dai dubbi, dalle paure.”

Interpretazione dell'immagine dove il soggetto raffigura l'infermiere		Corda spezzata da evoluzione	<p>“Nonostante l'infermiere non sia totalmente autonomo credo che questa immagine vada a rispecchiare in modo particolare anche l'infermiere che sottostava al mansionario”</p> <p>“Questo uccellino raffigura l'infermiere prima del codice deontologico, quando a causa del mansionario non poteva esprimere la propria autonomia e responsabilità perché è considerato un ausiliario”</p>
	<u>Fuori tema</u>	Coesione tra colleghi	“A mio modesto parere il problema maggiore attualmente presente nella categoria degli infermieri è relativo alla coesione ed alla collaborazione con gli altri colleghi... ci vorrebbe un altro uccellino legato che lo aiuti a rompere la corda”
		Non aggiornarsi	“... le corde che attorcigliano l'uccellino rappresentano la resistenza di un infermiere, una volta lasciata l'università, di proseguire nell'aggiornarsi sulle proprie conoscenze”
Fuori tema		Tirocinante	“Come allieva in alcune situazioni, mi sento come questo passerotto che vorrebbe provare a volare lanciandosi dal trampolino ma che rischia di cadere e farsi male, avendo le al tarbate dalla corda annodata”

Tabella 3

Analisi Colaizzi 2022/2023 Fonte: elaborazione propria

Soggetto	Temi	Sottotemi	Affermazioni partecipanti
Interpretazione dell'immagine dove il soggetto raffigura il paziente	<u>Limitazione libertà paziente</u>	Contenzione	“Per quanto riguarda il riferimento deontologico, nell'immagine l'uccellino è raffigurato legato con una corda che gli blocca le ali, ciò mi rimanda all'articolo 35 del Codice Deontologico, in cui viene trattata la pratica della contenzione”
			“All'articolo 35 viene enunciata come dovrebbe esser gestita la contenzione: mettere "doppie corde" alla Libertà individuale della Persona”
			“Non si può contenere un paziente senza motivazione e soprattutto se non è stato riportato nella documentazione infermieristica”

Interpretazione dell'immagine dove il soggetto raffigura il paziente			“Un esempio di questa immagine traslocata nella realtà potrebbe essere uno scorretto utilizzo delle contenzioni non garantendo quindi i diritti umani.”	
			“Diverso sarebbe stato vedere un'immagine di un uccellino in stato di delirio o in uno stato particolarmente aggressivo, ma in questo caso specifico la contenzione sembra del tutto fuori luogo.”	
			“Le ali legate da una corda possono ricordare la privazione della libertà di una persona e quindi una violazione dei diritti umani di quest'ultima, impedendole di compiere le azioni in autonomia e di essere libera di scegliere per se”	
		Sequestro di persona	“Vedere questa figura mi viene in mente pensando alla responsabilità professionale il sequestro di persone che se attutato viene punito dall'articolo 605 del c.p non occorre una lunga durata bastano 15 minuti non importa che la libertà sia totale.”	
	<u>Percezione paziente</u>	Paziente intrappolato nel letto		“Le ali legate da una corda possono ricordare la privazione della libertà di una persona e quindi una violazione dei diritti umani”
				“Il paziente che dall'oggi al domani si trova ricoverato in ospedale, si sente in trappola, cambiano le sue abitudini e la sua privacy.”
				“...il passato rappresenta il paziente che è legato da questa corda che sarebbe la malattia e, che lo costringe a interrompere la sua quotidianità”
				“...l'immagine può essere vista dalla parte del paziente che si vede legato, in quanto si trova in una situazione di cui non ha controllo trovandosi a dover affidare la sua vita in mano ad altri”
		Paziente intrappolato nel letto, ma liberato dall'infermiere		“Se il volatile fosse un paziente costretto a stare al letto o in ospedale noi dobbiamo cercare di stargli vicino di affrontare con questo percorso standogli al suo fianco, spronarlo e supportarlo.”
				“È fondamentale che un paziente instauri un rapporto con l'infermiere, così gli riferisce quali sono i suoi bisogni, come sta e soprattutto si fida di lui.”
			“L'infermiere...deve essere un compagno di percorso nelle difficoltà dell'assistito ed aiutarlo a sciogliere la corda che lo lega”	

Interpretazione dell'immagine dove il soggetto raffigura il paziente			<p>“Penso dunque che senza una buona assistenza infermieristica che rispetti il codice e tutto ciò che la costituisce non ci sarebbe possibilità che l'uccellino si liberi della corda e spicchi il volo.”</p> <p>“Siamo quindi responsabili di prenderci cura di tutti i nostri pazienti senza fare distinzioni.”</p> <p>“Nell'art.4 si tratta della relazione di cura, utilizzando l'ascolto attivo e il dialogo, mai abbandonando la persona il tempo di relazione e tempo di cura”</p>
	<u>Fuori tema</u>	Paziente non pronto per la dimissione	“... l'uccello rappresenta il paziente che viene dimesso dall'ospedale non pienamente in salute, avendo le ali legate. Esso prova a spiccare il volo per tornare nel suo nido, ma essendo legato non riesce. Così come il paziente, che prova a tornare a casa, ma non essendosi ripreso del tutto, ha difficoltà.”
		Paziente che vorrebbe morire	“Personalmente, io ho pensato subito alla rappresentazione di un tema molto delicato e discusso tutt'oggi, quello dell'eutanasia”
	Interpretazione dell'immagine dove il soggetto raffigura l'infermiere	<u>Autonomia</u>	Corda che limita
“...l'operatore ha delle responsabilità, tra le quali anche accettare le conseguenze delle proprie azioni...questo può arrivare a rovinare l'immagine dell'operatore sanitario, facendo riferimento all'immagine, vedo in questo caso un operatore pentito, ed abbandonato costretto a restare legato a ciò che ha fatto”			
“...il professionista debba affrontare situazioni che lo fanno sentire bloccato, incatenato ed impotente poiché si ritrova ad agire contro la propria morale”			
“Le corde che lo legano rappresentano per me tutti i principi, i valori e le responsabilità con cui l'infermiere ogni giorno si trova a lavorare.”			
“...trasfiguro la figura dell'infermiere in quella dell'uccellino ... deve tenere a mente di rispettare quando assiste una persona, ovvero rispettare la dignità, la libertà, l'eguaglianza, le scelte di vita e concezione della salute e benessere dell'assistito senza fare distinzioni di genere, orientamento sessuale, etnia, religione e cultura.”			
“...rappresenta sempre l'infermiere in trappola. L'infermiere ha una grossa responsabilità nell'ambito sanitario, ogni scelta porta a una conseguenza.”			

Interpretazione dell'immagine dove il soggetto raffigura l'infermiere			“Se parliamo di etica in questo caso, paragonando l'uccello all'infermiere parliamo di scelte, come magari l'uccello si trova in una situazione in cui deve decidere se provare a volare o rimanere lì immobile, lo stesso riferendoci all'infermiere che si trova costantemente di fronte a scelte morali”
	\Corda spezzata da evoluzione		“Possiamo considerare metaforicamente “l'uccellino” intrappolato come l'infermiere ai primi stadi del processo di professionalizzazione”
			“Secondo me questo rappresenta l'infermiere di una volta... a causa del mansionario che rappresentava la corda che lo legava”
			“Osservando questa immagine mi è venuto spontaneo pensare al periodo in cui ancora l'infermiere non possedeva un proprio profilo professionale, ma che doveva basare la sua attività come operatore ausiliario al medico”
			“L'immagine potrebbe rimandare al tema dell'evoluzione infermieristica, che ha determinato il passaggio da Infermiere Mansionario a Infermiere secondo il Profilo Professionale.”
			“... dà alla corda anche un'accezione positiva perché se l'infermiere non si attiene a tutte le leggi e le linee guida che regolano la professione potrebbe esporre se stesso e il paziente ad elevati rischi per la sicurezza e la salute”
<u>Fuori tema</u>	Arresto e reclusione	“Questa immagine mi suscita colpa, quindi di qualcuno che ha commesso azioni non giuste che hanno portato a conseguenze negative” “L'arresto e la reclusione sono pene detentive che comportano alla privazione della libertà personale, come nel caso dell'uccellino legato.”	
	Infermiere non libero di esprimersi	“” Quando un infermiere, è paragonabile ad un uccellino con le ali immobilizzate? “Quando il suo giudizio personale deve essere messo da parte in nome di una condotta etica dettata dalla professione”	
	Corda che ti aiuta a ragionare	“... corda che lega le ali dell'uccello non permettendogli di volare, ma che non è secondo me una cosa negativa o limitante, anzi, in questo caso per me assume più il significato di riuscire ad agire e lavorare con razionalità”	
Fuori tema		Tirocinante	“Inoltre possiamo paragonare la condizione dell'uccellino alla nostra figura di tirocinante in quanto siamo impossibilitati ad eseguire tutte le tecniche di assistenza e cura infermieristica.”

Fuori tema		Caregivers	<p>“In quell’uccellino ho visto, un po’, anche me stessa e la mia famiglia. Abbiamo ricoperto il ruolo di caregivers, per diversi anni. Ci siamo sentiti impotenti di fronte ad una malattia che poteva solo fare il suo corso.”</p> <p>“Il caregiver o parente, è colui che si trova a dover decidere nel momento in cui il paziente non è più cosciente, è in trappola perché viene posto di fronte a una scelta importante dove sarà lui a decidere”</p>
-------------------	--	------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Analisi sociodemografica del campione oggetto di studio.

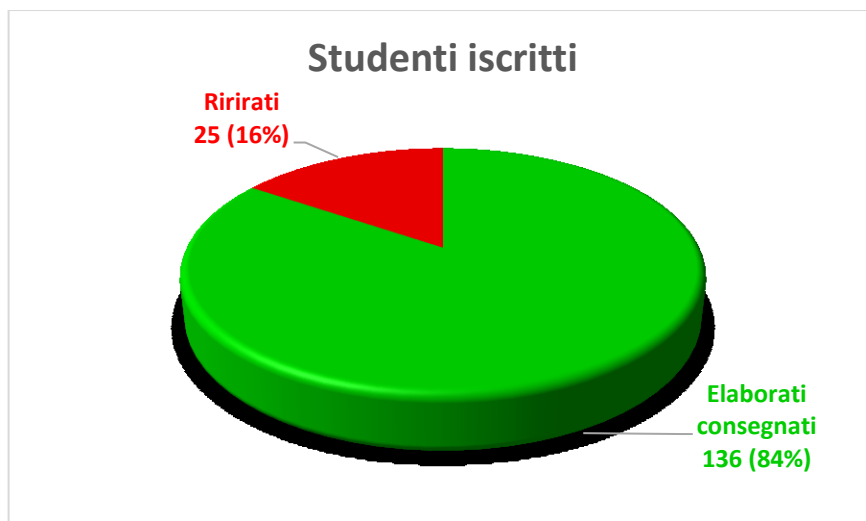


Grafico 1: Studenti iscritti al corso monografico

Nel grafico 1 si può notare che: gli studenti iscritti al corso monografico in totale sono 161, di cui 136 (84%) hanno portato a termine il corso con la consegna dell'elaborato, invece 25 si sono ritirati e/o hanno interrotto il percorso di studi.

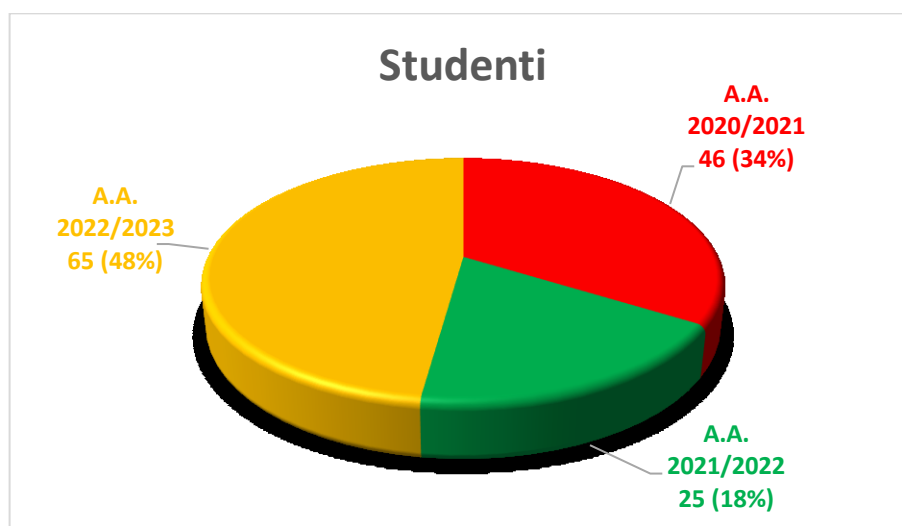


Grafico 2: Distribuzione studenti A.A.

Il grafico 2 rappresenta la suddivisione del campione nei sottogruppi relativi ai vari anni accademici. Nell'A.A. 2020/2021 hanno partecipato al corso monografico 46 studenti (34%), nell'A.A. 2021/2022 25 studenti (18%) e nell'A.A. 2022/2023 65 studenti (48%).

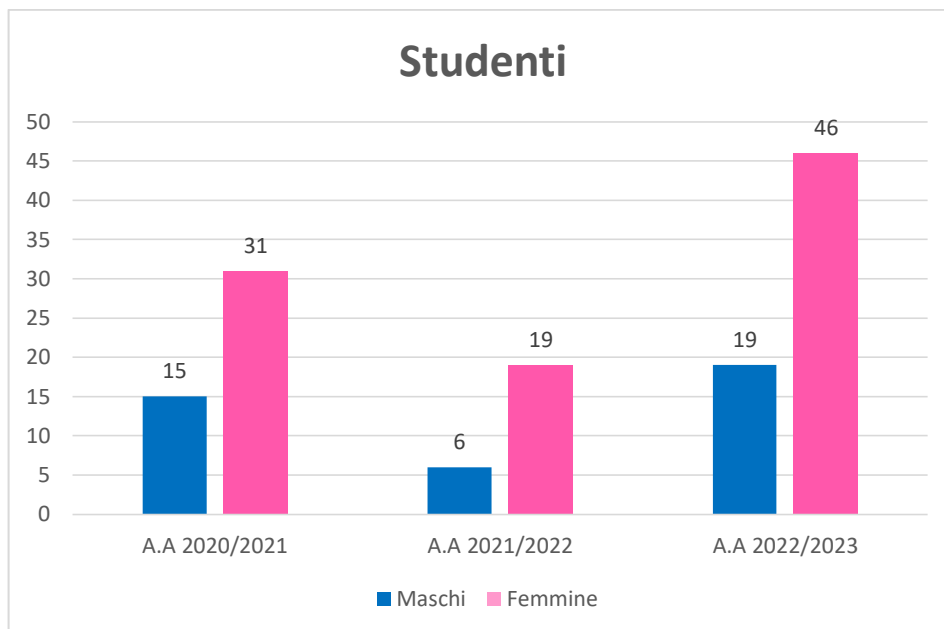


Grafico 1: Distribuzione maschi e femmine

Nel grafico 3, vediamo la distribuzione tra maschi e femmine degli studenti. In totale hanno partecipato 96 femmine (70,6%) e 40 maschi (29,4%).

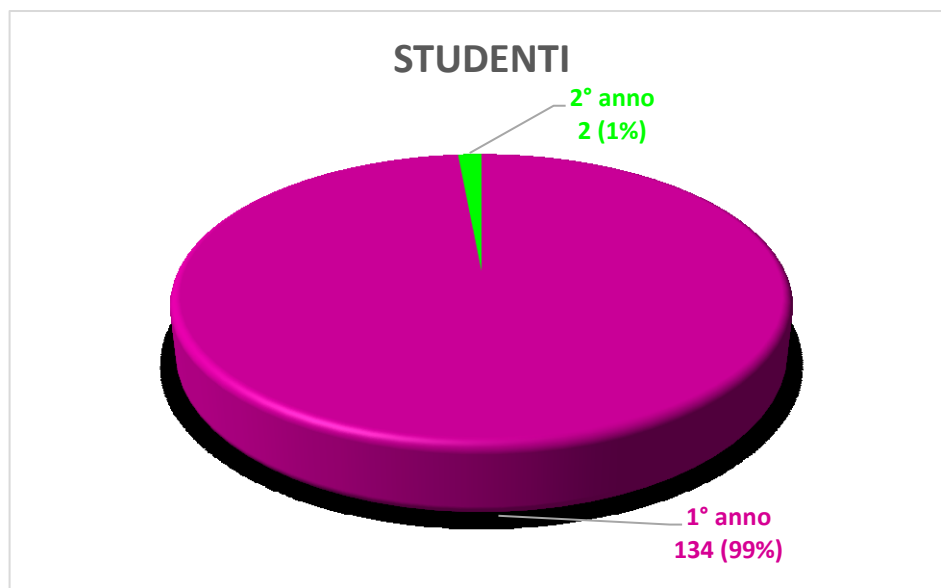


Grafico 2: Distribuzione studenti per anno di corso

Il grafico 4, mostra che complessivamente, hanno restituito l'elaborato del corso monografico, 134 studenti iscritti al primo anno di corso, 2 al secondo anno e 0 del terzo anno.

Di seguito sono stati creati dei grafici con Excel, sulla base dei dati analizzati con il metodo Colaizzi, raccolti nelle tabelle appena riportate.

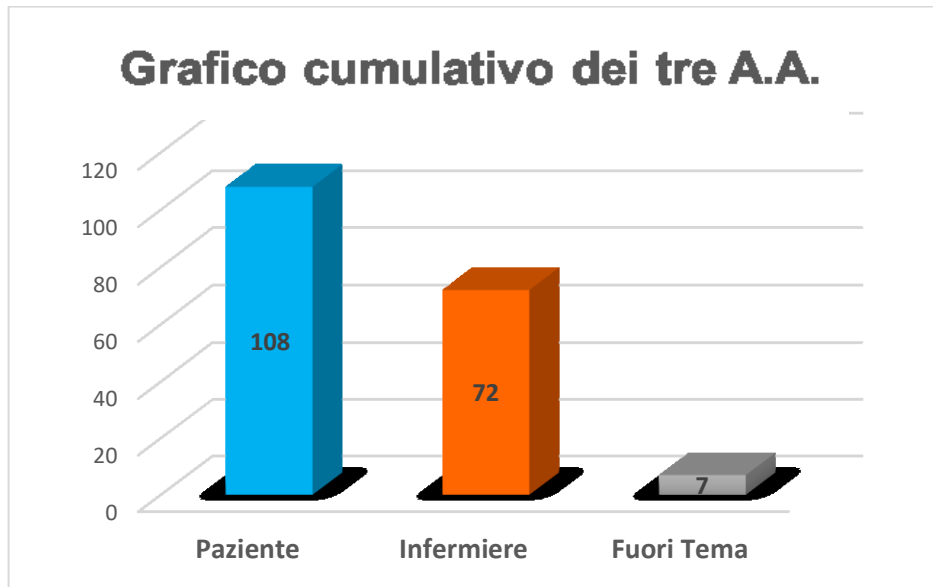


Grafico 3: Identificazione dell'immagine

In Grafico 5, vengono rappresentate le varie interpretazioni date all'immagine, da parte degli studenti. Alla luce del fatto che ogni studente era libero di dare anche più interpretazioni all'immagine, 108 (57,8%) studenti hanno identificato l'immagine rappresentante il paziente, 72 (38,5%) studenti l'infermiere e 7 (3,7%) altre tematiche.

Fonte: elaborazione propria.

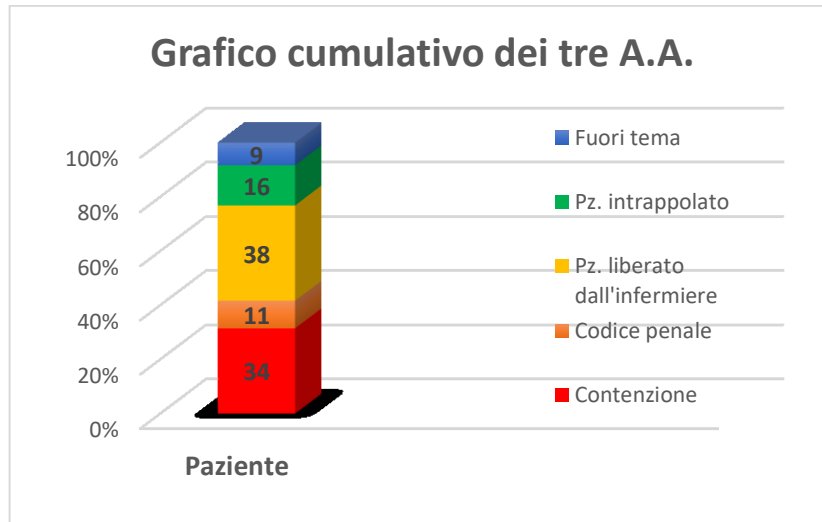


Grafico 4: Identificazione nell'immagine del paziente

Nel Grafico 6, 34 (31,5%) studenti parlano di contenzione, 11 (10,2%) del codice penale, 38 (35,2%) di un paziente intrappolato nel letto ma liberato dall'infermiere, 16 (14,8%) di un paziente intrappolato nel letto e 9 (8,3%) di altre tematiche.

Fonte: elaborazione propria.

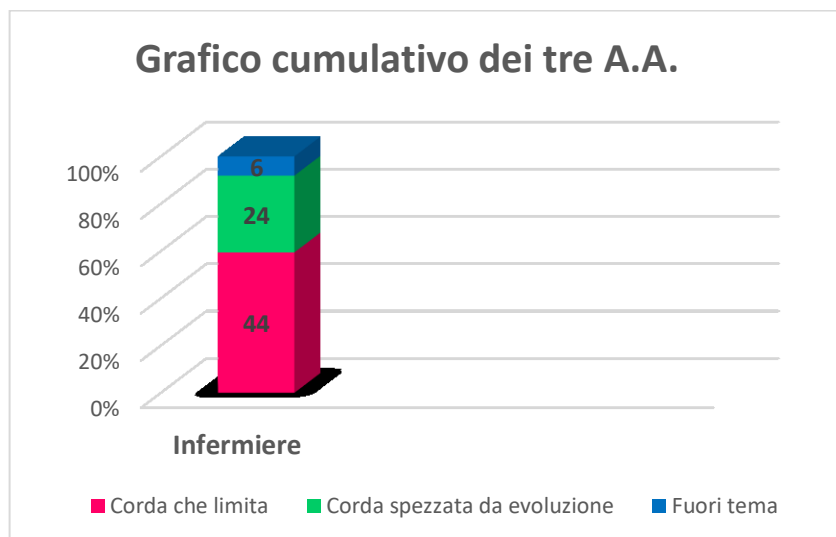


Grafico 5: Identificazione nell'immagine della figura infermieristica

Nel grafico 7, 44 (59,5%) studenti parlano di una corda che limita il soggetto, 24 (32,4%) di una corda che limita il soggetto ma è spezzata dall'evoluzione e 6 (8,1%) di altre tematiche.

Fonte: elaborazione propria.

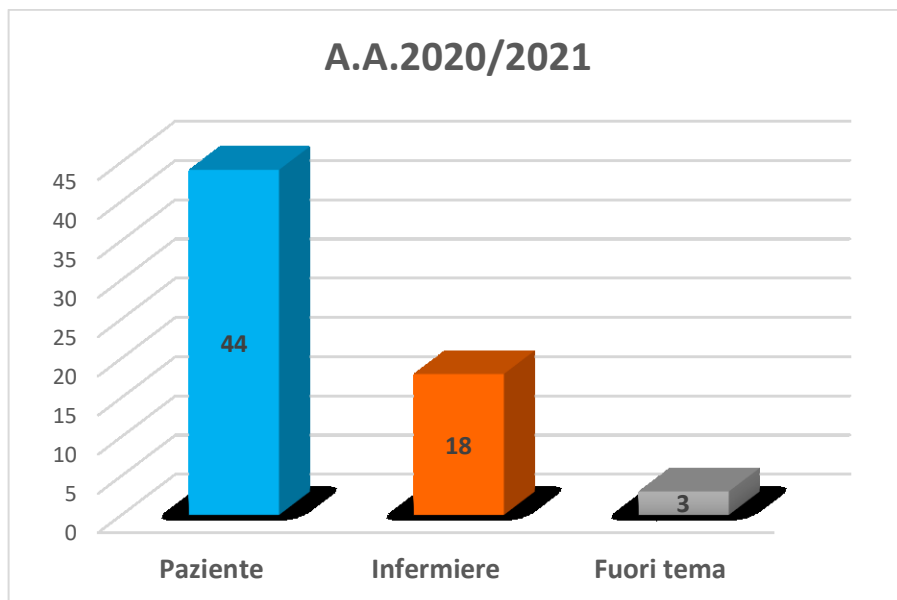


Grafico 6: Identificazione dell'immagine

Nel grafico 8, 44 studenti hanno identificato l'immagine rappresentante il paziente, 18 studenti l'infermiere e 3 altre tematiche (O.S. e covid19).

Fonte: elaborazione propria.

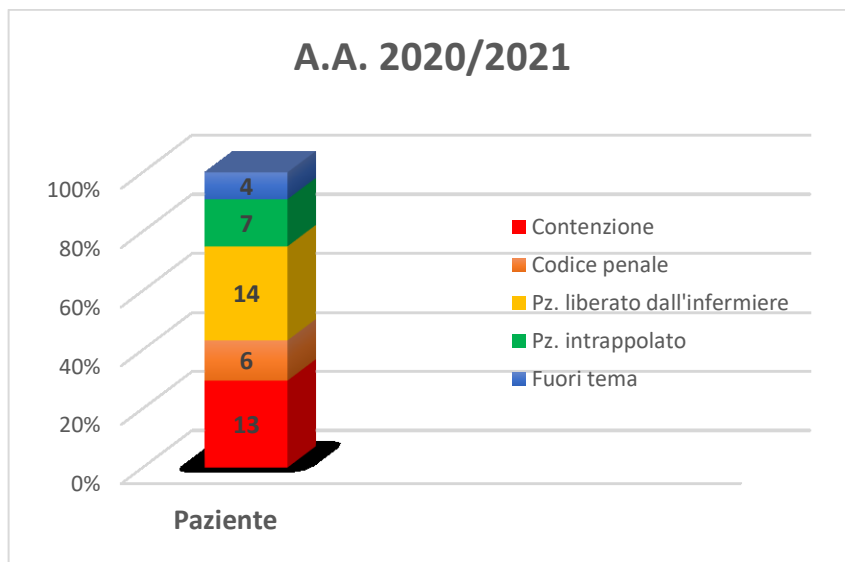


Grafico 7: Identificazione nell'immagine del paziente

Nel grafico 9, 13 studenti parlano di contenzione, 6 del codice penale, 14 di un paziente intrappolato nel letto ma liberato dall'infermiere, 7 di un paziente intrappolato nel letto e 4 di altre tematiche (paziente maltratto e che vorrebbe morire).

Fonte: elaborazione propria.

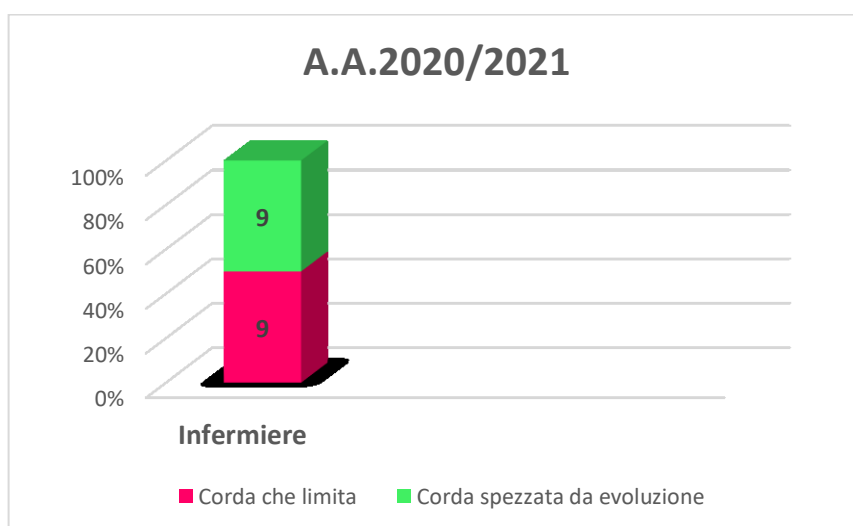


Grafico 10: Identificazione nell'immagine della figura infermieristica

Nel grafico 10, 9 studenti parlano di una corda che limita il soggetto e 9 di una corda che limita il soggetto ma è spezzata dall'evoluzione.

Fonte: elaborazione propria

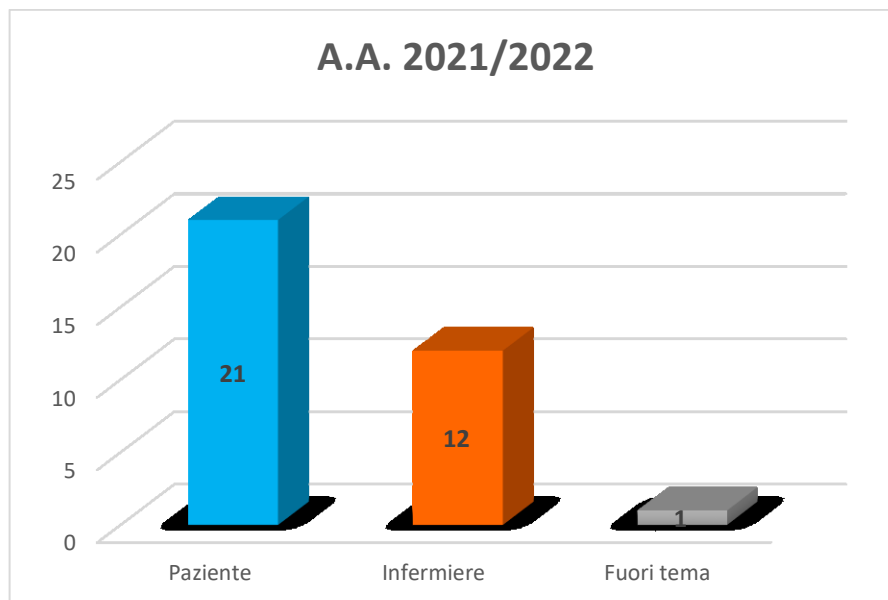


Grafico11: Identificazione dell'immagine

Nel grafico 11, 21 studenti hanno identificato l'immagine rappresentante il paziente, 12 studenti l'infermiere e 1 altre tematiche (studente neolaureato).

Fonte: elaborazione propria.

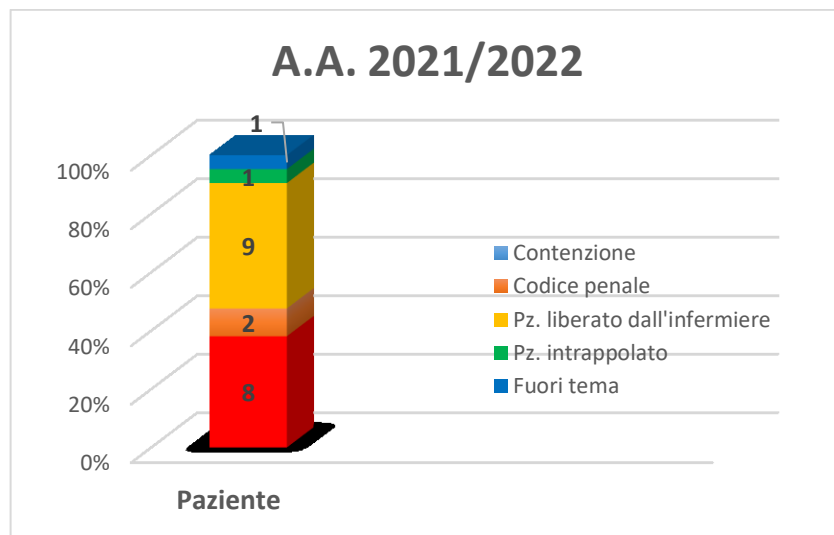


Grafico 12: Grafico 8: Identificazione nell'immagine del paziente

Nel grafico 12, 8 studenti parlano di contenzione, 2 del codice penale, 9 di un paziente intrappolato nel letto ma liberato dall'infermiere, 1 di un paziente intrappolato nel letto e 1 di altre tematiche (anziano che perde autonomia).

Fonte: elaborazione propria.

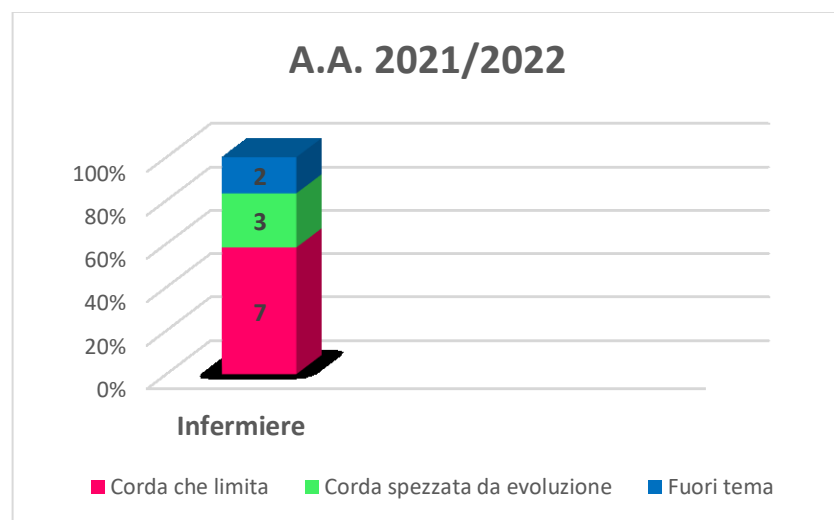


Grafico 13: Identificazione nell'immagine della figura infermieristica

Nel grafico 13, 7 studenti parlano di una corda che limita il soggetto, 3 di una corda che limita il soggetto ma è spezzata dall'evoluzione e 2 di altre tematiche (coesione tra gli infermieri, chi non si aggiorna).

Fonte: elaborazione propria

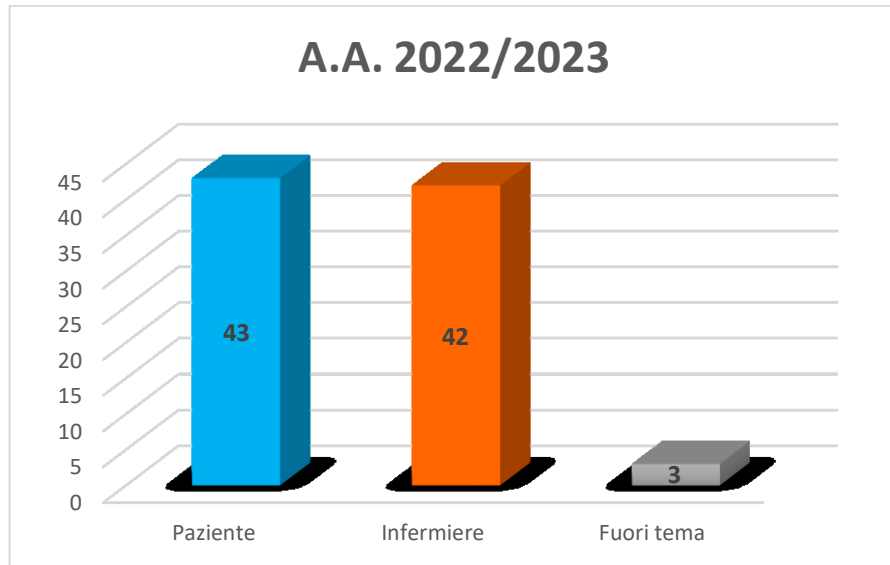


Grafico 14: Identificazione dell'immagine

Nel grafico 14, 43 studenti hanno identificato l'immagine rappresentante il paziente, 42 studenti l'infermiere e 3 altre tematiche (tirocinante e caregiver).

Fonte: elaborazione propria.

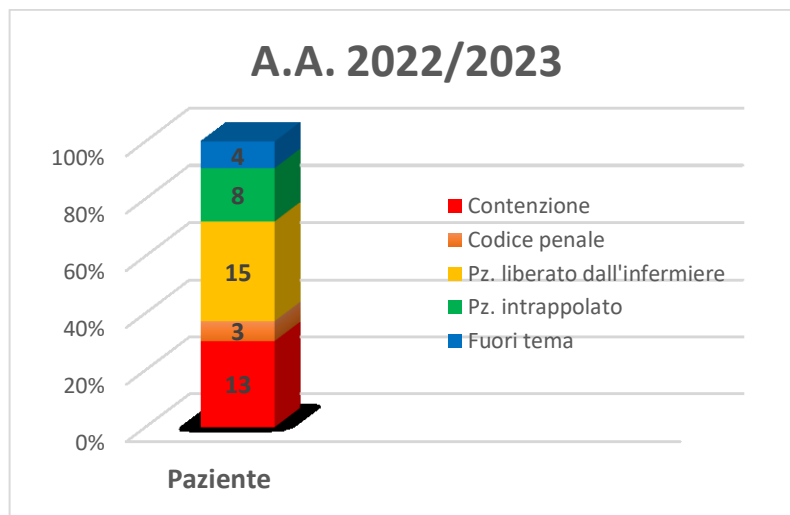


Grafico 15: Grafico 9: Identificazione nell'immagine del paziente

Nel grafico 15, 8 studenti parlano di contenzione, 2 del codice penale, 9 di un paziente intrappolato nel letto, ma liberato dall'infermiere, 1 di un paziente intrappolato nel letto e 1 di altre tematiche (anziano che perde autonomia).

Fonte: elaborazione propria.

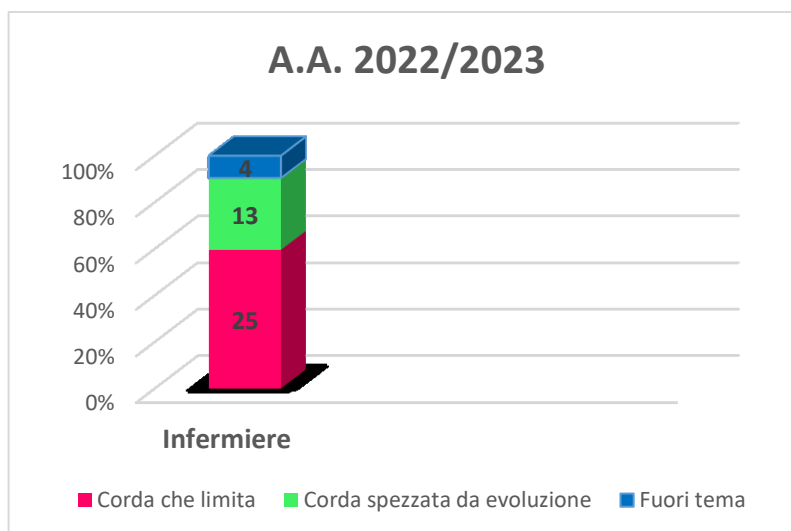


Grafico 16 Identificazione nell'immagine della figura infermieristica

Nel grafico 16, 7 studenti parlano di una corda che limita il soggetto, 3 di una corda che limita il soggetto, ma è spezzata dall'evoluzione e 2 di altre tematiche (coesione tra gli infermieri, chi non si aggiorna).

Fonte: elaborazione propria

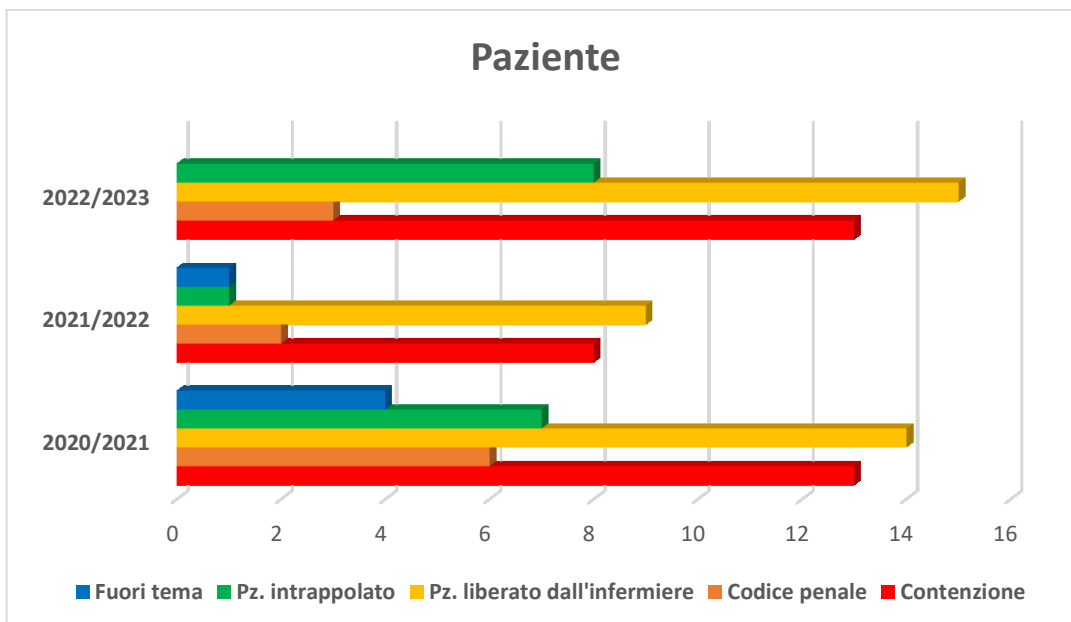


Grafico 17: Identificazione nell'immagine del paziente nei differenti A.A.

Nel grafico 17, si mettono in comparazione i risultati dei sottogruppi relativi ai vari A.A., in particolare degli studenti che hanno individuato nell'immagine il paziente.

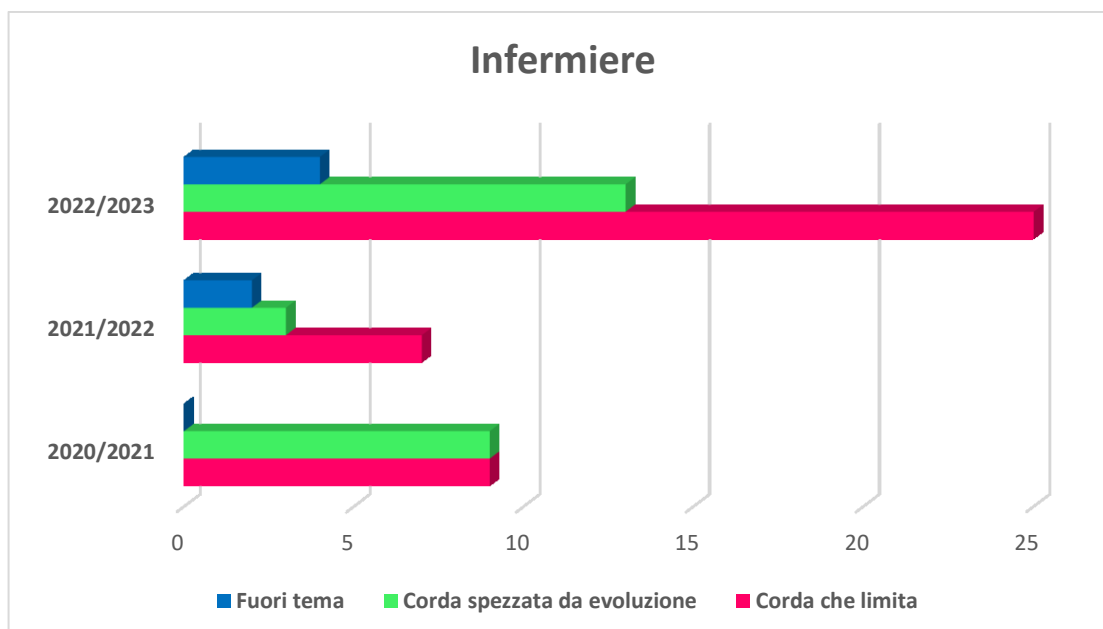


Grafico 18: Identificazione nell'immagine della figura infermieristica nei differenti A.A.

Nel grafico 18, si mettono in comparazione i risultati dei sottogruppi relativi ai vari A.A., in particolare degli studenti che hanno individuato nell'immagine l'infermieristica.

DISCUSSIONE

Sono state realizzate tre tabelle, una per ogni anno accademico preso in esame. Dopo l'analisi degli elaborati con il metodo Colaizzi, si è visto che la maggior parte degli studenti identificavano nell'immagine il paziente o l'infermiere. La prima colonna della tabella è infatti, intitolata "soggetto" ed è divisa in tre parti: "Interpretazione dell'immagine dove il soggetto raffigura il paziente"; "Interpretazione dell'immagine dove il soggetto raffigura l'infermiere" e "Fuori tema". Per ognuna delle due interpretazioni sono stati individuati i temi più ricorrenti e relativi sotto temi. I temi sono il titolo della seconda colonna e sotto temi della terza. Per quanto riguarda il paziente sono stati identificati due temi: "limitazione libertà paziente" e "percezione paziente". In riferimento al primo troviamo due sotto temi: contenzione e codice penale; mentre per il secondo troviamo: "paziente intrappolato nel letto" e "paziente intrappolato nel letto, ma liberato dall'infermiere". Invece per l'infermiere è stato riportato un solo tema, ovvero "autonomia", a cui corrispondono due sotto temi: "corda che limita" e "corda spezzata da evoluzione". Nella seconda colonna dei temi è inserita anche la sezione "fuori tema" perché lo studente poteva interpretare l'immagine vedendo nel soggetto raffigurato l'infermiere o il paziente senza rientrare nei temi presenti. Infine è presente una quarta colonna intitolata affermazione partecipanti dove sono state scritte le frasi più esplicative di quel tema citando testualmente gli elaborati prodotti dagli studenti.

Terminate le tabelle, sono stati creati dei grafici.

Vediamo che non tutti gli studenti iscritti hanno portato a termine il corso, inoltre il campione non è omogeneo nei vari A.A., e principalmente, hanno partecipato le ragazze rispetto ai ragazzi. In aggiunta, nonostante il corso monografico sia aperto a tutti i tre anni di corso, la quasi totalità degli studenti interessati al corso, sceglie di partecipare durante il primo anno.

Con l'analisi dei dati cumulativi dei tre A.A. si può notare che gli studenti hanno visto nel soggetto dell'immagine più il paziente (108 studenti) rispetto all'infermiere (74 studenti). Rispetto alle tematiche riguardanti il paziente la più individuata è il paziente intrappolato nel letto, ma liberato dall'infermiere (38 studenti).

Molti studenti, individuano questa liberazione con l'assistenza e la vicinanza del personale sanitario citando spesso l'articolo 4 del codice deontologico del 2019:

“Nell'agire professionale l'Infermiere stabilisce una relazione di cura, utilizzando anche l'ascolto e il dialogo. Si fa garante che la persona assistita non sia mai lasciata in abbandono coinvolgendo, con il consenso dell'interessato, le sue figure di riferimento, nonché le altre figure professionali e istituzionali. Il tempo di relazione è tempo di cura”.

Il secondo tema più toccato è la contenzione (34 studenti), la corda che lega l'uccellino nell'immagine è paragonata alla limitazione della libertà, viene citato spesso l'articolo 35 del codice deontologico del 2019 che regola questa pratica:

“L'Infermiere riconosce che la contenzione non è atto terapeutico. Essa ha esclusivamente carattere cautelare di natura eccezionale e temporanea; può essere attuata dall'equipe o, in caso di urgenza indifferibile, anche dal solo Infermiere se ricorrono i presupposti dello stato di necessità, per tutelare la sicurezza della persona assistita, delle altre persone e degli operatori. La contenzione deve comunque essere motivata e annotata nella documentazione clinico assistenziale, deve essere temporanea e monitorata nel corso del tempo per verificare se permangono le condizioni che ne hanno giustificato l'attuazione e se ha inciso negativamente sulle condizioni di salute della persona assistita”.

Per terzo abbiamo la visione di un paziente intrappolato nel letto (16 studenti) dalla sua patologia, condizione mentale, limitazione della libertà, mancanza di privacy e autonomia.

Per quarto il tema del sequestro di persona (11 studenti) del quale viene citato l'articolo 605 del codice penale, come conseguenza di una contenzione applicata senza motivo o in modo sbagliato.

Analizzando invece il tema dell'autonomia dell'infermiere si può vedere che la maggior parte (44 studenti) propone una visione limitante. La corda limita i movimenti dell'uccellino, ma metaforicamente limita le azioni degli infermieri e viene rappresentata: dalle responsabilità, regole da seguire, separazione sfera personale da quella privata, leggi, burocrazia, codice deontologico, morale. Altri, invece, (24 studenti) descrivono l'immagine come l'infermiere prima della definizione del profilo professionale,

dell'abolizione del mansionario e dell'introduzione del codice deontologico: l'evoluzione che ha spezzato la corda.

Esaminando separatamente i tre A.A. presi in esame si può vedere che a parte delle eccezioni rispettano quello che è stato appena descritto, nell'A.A. 2020/2021 la particolarità è che nel tema dell'autonomia riguardante l'infermiere non c'è una prevalenza della concezione evolutiva o limitante, metà indicano l'una e metà l'altra. Nell'A.A. 2022/2023 non c'è stata come negli altri anni una maggioranza di interpretazione dell'immagine con il paziente, 43 studenti hanno visto nell'immagine il paziente e 42 l'infermiere.

In letteratura troviamo due studi simili a quello riportato in questa tesi che utilizzano la metafora.

Il primo, di Kaya, H., Işık, B., & Çalışkan, F. (2013), ha l'obiettivo di rivelare le percezioni degli infermieri in formazione, sono state raccolte 59 metafore poi suddivise in 9 gruppi.

Il secondo, di Durgun, H., et al. (2022) tramite una ricerca fenomenologica con metodi qualitativi e quantitativi indaga sulle percezioni e i pensieri degli infermieri che si prendono cura di pazienti con diagnosi di COVID-19. I risultati mostrano che gli infermieri, per esprimersi, utilizzano metafore riguardanti la disperazione. Infine lo studio rivela lo stato psicologico degli infermieri.

“Gli studi futuri dovrebbero esplorare ulteriormente il contributo del ragionamento metaforico al ragionamento morale in altri casi” (Olsman et al., 2019)

Limiti dello studio

I principali limiti dello studio risultano essere: lo studio è monocentrico, anche se sviluppato in più anni di corso e il campione risulta di piccole dimensioni, poiché si prendono in esame solo gli studenti che volontariamente si iscrivono al corso monografico “Codice deontologico infermieristico e responsabilità professionale”. Inoltre, la distribuzione degli studenti, nei vari A.A., non è omogenea.

CONCLUSIONI

In conclusione, emerge una doppia visione dell'infermiere: da una parte è colui che, accettando l'evoluzione tramite l'assistenza e la costruzione di una relazione, libera il paziente; dall'altra lui stesso è legato dalle responsabilità e dagli obblighi professionali poiché li vede come una restrizione.

Dopo aver condotto questo studio mi dispiace notare che molti studenti sembrano non apprezzare la crescita della figura dell'infermiere, come volessero ritornare al mansionario. Forse è solo un pensiero prematuro, che poi durante il percorso potrà evolvere e maturare. Per avere una visione più ampia e completa sul pensiero degli studenti, si potrebbe riproporre la stessa scheda una seconda volta, arrivati a fine del percorso formativo, per vedere se il tempo e gli eventi hanno influenzato le loro idee.

Inoltre, si potrebbe somministrare la scheda a tutti gli studenti del primo anno per avere un campione di studio più ampio.

La figura dell'infermiere in Italia ha ancora bisogno di una spinta e di una crescita per evolvere, per questo occorre essere uniti come professionisti, a partire dagli studenti, ovvero il futuro della professione.

“... E' necessario descrivere l'importanza di identificare dove il professionista infermiere vuole dirigersi, in termini di professione ed esplorare le metafore che, se utilizzate correttamente, possono spiegare il ruolo alla società. Gli infermieri dovrebbero articolare chiaramente perché l'assistenza infermieristica dovrebbe essere mantenuta come forza sociale per migliorare la salute e soddisfare le esigenze delle persone vulnerabili.

Gli infermieri dovrebbero trovare nuove metafore e risolvere complesse tensioni interne. A meno che l'assistenza infermieristica non possa articolare la sua funzione primaria in modo più convincente, rischia l'estinzione”.

Durante la revisione della letteratura effettuata, ci siamo imbattuti in questo articolo di Allison L. Kitson. Se pensiamo che è stato pubblicato nel 1997, dovrebbe farci riflettere ...

Considerazioni personali:

Ho partecipato personalmente al corso monografico durante l'A.A. 2020/2021, il mio elaborato (Allegato 2), proponeva già un'idea in accordo con l'evoluzione che rafforzo ancora oggi, credo che l'abolizione del mansionario e l'introduzione del profilo professionale, insieme alle altre normative, siano stati fondamentali pilastri per l'evoluzione della professione.

Sono fermamente convinta che è necessario un cambiamento, già a partire da noi giovani, neolaureati.

Come disse Giovanni Paolo II: "Il futuro inizia oggi non domani".

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Accademia della crusca <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/etica-e-morale-c%C3%A8-differenza/24278#:~:text=del%20gr.,'oggetto%20proprio%20dell'etica.>
(Ultimo accesso 12 ottobre 2023)

Aiardi, R., Binetti, L.T., Ceccotti, A., Dal Canto, A & Galli, C. (2021). Il linguaggio della cura tra pazienti e infermieri: l'uso delle immagini nei laboratori narrativi. *Rivista L'infermiere*, 2021(2), 22-28. <https://www.infermiereonline.org/2021/05/08/il-linguaggio-della-cura-tra-pazienti-e-infermieri/>

Cantarella C. (2018). *L'Analisi Interpretativa Fenomenologica: un metodo d'indagine sull'esperienza*. <https://www.psicologiafenomenologica.it/analisi-interpretativa-fenomenologica/>.

Dimonte, V., (2021). *Evoluzione storica del prendersi cura e identità professionale dell'infermiere*. In Lattarulo, P., (A cura di), *Bioetica e deontologia professionale* (pp. 83-95). McGraw-Hill Education (Italy) S.r.l.

Durgun, H., Köktürk Dalcalı, B., & Bayraktar, F. (2022). Mental images of nurses regarding COVID-19: A metaphor study. *Journal of nursing management*, 30(1), 53–61. <https://doi.org/10.1111/jonm.13482>

Fiore F. (2018) *Il sistema limbico – Introduzione alla Psicologia*
<https://www.stateofmind.it/2018/04/sistema-limbico-psicologia/>

FNOPI. (2019) Codice Deontologico delle Professioni Infermieristiche.

Hartrick, G., & Schreiber, R. (1998). Imaging ourselves: nurses' metaphors of practice. *Journal of holistic nursing: official journal of the American Holistic Nurses' Association*, 16(4), 420–434. <https://doi.org/10.1177/089801019801600404>

Huttlinger, K., Krefting, L., Drevdahl, D., Tree, P., Baca, E., & Benally, A. (1992). "Doing battle": a metaphorical analysis of diabetes mellitus among Navajo people. *The American journal of occupational therapy : official publication of the American*

Occupational Therapy Association, 46(8), 706–712.

<https://doi.org/10.5014/ajot.46.8.706>

James, A. H., Watkins, D., & Carrier, J. (2022). Perceptions and experiences of leadership in undergraduate nurse education: A narrative inquiry. *Nurse education today*, 111, 105313. <https://doi.org/10.1016/j.nedt.2022.105313>

Jenny, J., & Logan, J. (1996). Caring and comfort metaphors used by patients in critical care. *Image--the journal of nursing scholarship*, 28(4), 349–352.

<https://doi.org/10.1111/j.1547-5069.1996.tb00386.x>

Jessup M. (2001). Students' Corner. *Contemporary nurse*, 10(3-4), 209–215.

<https://doi.org/10.5172/conu.10.3-4.209>

Kaya, H., Işık, B., & Çalışkan, F. (2013). Metaphors used by in-service training nurses for in-service training nurses in Turkey. *Journal of advanced nursing*, 69(2), 404–414.

<https://doi.org/10.1111/j.1365-2648.2012.06019.x>

Kitson A. L. (1997). Johns Hopkins address: does nursing have a future?. *Image--the journal of nursing scholarship*, 29(2), 111–115. <https://doi.org/10.1111/j.1547-5069.1997.tb01539.x>

Lattarulo, P. (2021). *Bioetica e deontologia professionale* (2^e ed). McGraw-Hill Education (Italy) S.r.l.

Lattarulo, P., Filippini, A., & Arcadi, P., (2021). *I Codici di Deontologia Infermieristica*. In Lattarulo, P., (A cura di), *Bioetica e deontologia professionale* (pp. 83-95). McGraw-Hill Education (Italy) S.r.l.

Lupo, R., Rango, A.P., Fersini, G., Simonetti, V., Santoro, P., & Comparcini, D. (2018) *La dignità ferita in ambito oncologico uno studio quali-quantitativo*. [PowerPoint].

Primo congresso federazione nazionale ordini professioni infermieristiche.

https://www.fnopi.it/contenuti_statici/xviii-congresso/pdf-18-slide/9-LUPO.pdf

McAllister M. (1995). The nurse as tour guide: a metaphor for debriefing students in mental health nursing. *Issues in mental health nursing*, 16(5), 395–405.

<https://doi.org/10.3109/01612849509006941>

McAllister, M., & McLaughlin, D. (1996). Teaching metaphors of student nurses. *Journal of advanced nursing*, 23(6), 1110–1120. <https://doi.org/10.1046/j.1365-2648.1996.01416.x>

Olsman, E., Veneberg, B., van Alfen, C., & Touwen, D. (2019). The value of metaphorical reasoning in bioethics: An empirical-ethical study. *Nursing ethics*, 26(1), 50–60.

Ortolani, S. (2021). *Responsabilità professionale*. [PowerPoint]. Learn. Università politecnica delle marche. <https://learn.univpm.it/course/view.php?id=11719>

Parolin, F. (2021) *Perché le immagini emozionali sono importanti nella comunicazione di un brand*. <https://www.francescaparolin.it/perche-le-immagini-emozionali-sono-importanti-nella-comunicazione-di-un-brand/>

Pinotti, A. & Somaini, A. (2008). *Teorie dell'immagine. Il dibattito contemporaneo*. Raffaello Cortina Editore.

Scott D. Churchill (2019). Insegnare il metodo fenomenologico: la capacità di «cogliere il significato» nei percorsi di ricerca delle scienze umane*. *Encyclopaideia – Journal of Phenomenology and Education*. Vol.23 n.55 (2019), 1-25.

<https://doi.org/10.6092/issn.1825-8670/10200>

Sharoff L. (2009). The power of metaphors: images of holistic nurses. *Holistic nursing practice*, 23(5), 267–275. <https://doi.org/10.1097/HNP.0b013e3181b66c97>

Treccani

<https://www.treccani.it/vocabolario/immagine/#:~:text=imago%20%2Dg%C4%ADnis%5D.,o%20carta%20fotografica%3A%20le%20i>. (Ultimo accesso 12 ottobre 2023)

Usta Yeşilbalkan, Ö., Kankaya, H., Karaman, E., & Çınar, D. (2021). Eliciting the Concept of Cancer in Nursing Students in Turkey: an Exploratory Metaphor

Analysis. *Journal of religion and health*, 60(4), 2925–2938.

<https://doi.org/10.1007/s10943-021-01275-w>

Winslow G. R. (1984). From loyalty to advocacy: a new metaphor for nursing. *The Hastings Center report*, 14(3), 32–40.

Witte, M., (2003) [Pagina web dell'artista] <https://www.marcelwitte.com/biography>

Allegato 1: Elaborato corso monografico

Corso monografico W001598 – AA2020-2021

“Codice deontologico infermieristico e responsabilità professionale”

Cognome e Nome:

Matricola: _____



Commenta questa immagine, facendo un riferimento etico, deontologico e di responsabilità professionale.

Data ___ / ___ / _____

Firma

Allegato 2: Elaborato personale

Corso monografico W001598 – AA2020-2021

“Codice deontologico infermieristico e responsabilità professionale”

Cognome e Nome: _____lencinella Anna_____

Matricola: _____1099593_____



Commenta questa immagine, facendo un riferimento etico, deontologico e di responsabilità professionale.

Questa immagine secondo me rappresenta l'infermiere, una professione in evoluzione, sta per prendere il volo ma ancora c'è una corda che non permette il salto dal trampolino. L'infermiere infatti è diventato una figura professionale solo nel 1994 con il D.M. n. 739, prima era ancora legato al mansionario (abolito ufficialmente poi nel 1999 con la legge n.42). Con questo decreto è diventato finalmente una persona che tramite il pensiero critico può prendere delle decisioni, non è più tenuto a eseguire solo delle determinate “mansioni”. Un altro elemento che aiuta questa evoluzione è il codice deontologico, questo documento delinea l'etica della professione, è un codice di comportamento che prevede degli articoli. Questa definizione può essere appropriata per l'edizione del 2009 e per l'ultima del 2019. Esistono anche altre edizioni (il primo nel 1960), rappresentano tutte un passo avanti nella crescita dell'infermiere però sono ancora legate ad una concezione antiquata. Tutto questo porta all'introduzione di un nuovo fattore a cui dovrà far fronte l'infermiere: la responsabilità. Io credo che sia una cosa solamente positiva, significa dare valore ad una persona, il modo in cui agisce ora è veramente

considerato. Inoltre ritengo che c'è un'arma infallibile per non incorrere nelle varie responsabilità (civile, penale e disciplinare), agire secondo le buone pratiche clinico-assistenziali (Decreto Balduzzi Legge 13 settembre 2012, n.158; legge Gelli-Bianco 28 febbraio 2017).

Purtroppo il mondo di oggi è pieno di persone maleducate, senza pazienza e comprensione a cui non va bene nulla. Quest'ultime magari sottolineano l'unica svista del nostro operato al lavoro e dettate dalle varie e orribili pubblicità che spesso sentiamo alla radio con una denuncia ci rovinano la carriera. Per questo il mio modo di agire dopo la laurea quando mi affaccerò al mondo del lavoro sarà non perdere mai di vista i nuovi decreti, linee guida, aggiornamenti, agire sempre con il pensiero critico, ma per essere realisti credo che avere un'assicurazione sia un modo per lavorare in modo più sereno e tranquillo. A volte l'agitazione e la paura di sbagliare potrebbero indurre ad un errore anche un professionista.

Data 27/06/2021

Firma

Anna Iencinella